


DOPIO LIVE, POPE CANTAUTORATO

Un doppio concerto è in programma questa sera all'Hosteria Al Gallo di Vicenza, lungo la Riviera Berica. Protagonisti saranno gli Sweet Poppies, che tornano nel locale vicentino con il loro repertorio, accompagnati dall'amico Tommaso Dugato, per una serata che vuole dar spazio a quattro artisti con un'unica, comune passione: fare musica. Inizio della serata previsto per le 21, con ingresso gratuito. S.R.


ROCK INTERNAZIONALE DAL VIVO

Due ore di rock internazionale: così presentano la serata dal vivo di quest'oggi, al Tagoro di Arzignano in via dell'Industria, i B.F. Academy: Fabio Peserico (voce), Alessandro Peretto (chitarra), Giancarlo Cracco (basso) e Giancarlo Bocchese (batteria). In scaletta un repertorio di canzoni dei Pink Floyd, dei Police, dei Queen e di moltissimi altri. Inizio della serata alle 21.30, con ingresso libero. S.R.

LA STAGIONE. Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini allo spazio AB23

«Attori e spettatori devono avere tutti un grano di follia»

Si intitola "Folleggiando" il reading che si compone di materiale variegato, dai classici Re Lear e Enrico IV fino al meno scontato "Horcynus Orca" di D'Arrigo

Lino Zonin
VICENZA

Inizia *Folleggiando* la stagione artistica allo spazio AB23 di contra' Sant'Ambrogio. Si intitola infatti così - in piena sintonia con il marchio della rassegna, "Fools" - lo spettacolo che domani alle 19 porterà in città un grande vecchio del teatro italiano, Mariano Rigillo, in scena assieme alla compagna Anna Teresa Rossini. L'ingresso è gratuito. "Fools" è organizzato di con-

certo tra Theama Teatro e Teatro Scientifico/Laboratorio di Verona.

Raggiungiamo al telefono l'ottantenne attore napoletano per chiedergli informazioni sulla sua partecipazione.

«È una ripresa del reading che Anna Teresa e io abbiamo già presentato in diverse occasioni, aggiornato per l'occasione al tema della follia che sta al centro di questa bella iniziativa artistica - spiega Rigillo - Teatro e follia vanno a braccetto da sempre, come testimoniano le innumerevoli occasioni in cui autori di tutti i tempi hanno trattato questo tema; e anche perché, sia per recitare che per assistere agli spettacoli, occorre essere almeno un po' fuori di testa. Tra il molto materiale disponibile abbiamo scelto, tanto per restare in tema, il dialogo tra Re Lear e il suo

matto, aggiungendo un passaggio tratto dall'*Enrico IV* di Pirandello, un brano da *Horcynus Orca* di D'Arrigo, alcune poesie di Alda Merini e altre follie.

Non ha pensato di inserire in scaletta delle liriche di Ezra Pound, a lungo internato in un ospedale psichiatrico?

No, ma prendo la sua osservazione come utile suggerimento. Mi sono occupato di Pound nello spettacolo *Esra in gabbia*, andato in scena nel novembre scorso al teatro Goldoni di Venezia. Tralasciando le considerazioni di tipo politico che legano il nome del personaggio a una precisa collocazione di parte e che lo hanno fatto diventare una bandiera della destra più estrema, abbiamo voluto mettere in evidenza le sue qualità artistiche del poeta.



Mariano Rigillo sarà il protagonista del reading "Folleggiando" domani allo spazio AB23

Dopo averne recitato le liriche, sono convinto che Ezra Pound possa entrare nel novero dei grandi "pazzi" della letteratura mondiale.

Il nome di Mariano Rigillo ricorre nel cast di moltissimi sceneggiati televisivi. Come giudica lo stato di salute attuale di questo genere di spettacolo?

Penso che si passi con troppa facilità dall'alto al basso. A fronte di alcuni lavori di grande impegno produttivo e di profondo significato culturale, si riscontrano altri prodotti di scarso profilo che puntano solo a cogliere alcuni

aspetti della più stretta attualità e si rifugiano spesso nello stereotipo del racconto poliziesco. Cose di questo genere è meglio lasciarle fare agli americani, che hanno una solida tradizione e riescono sempre a esportare i loro prodotti.

Fa eccezione la serie "Gomorra", vista e apprezzata in tutto il mondo. Come giudica questa cruda rappresentazione di Napoli?
Si tratta dell'ennesimo sfruttamento del cliché che ritrae Napoli come una città perduta e senza speranza. La realtà non è affatto così, la società

napoletana non è fatta solo di spacciatori e assassini ma soprattutto di tanta gente che lavora e si comporta bene. Sia dal presente, sia dal passato si potrebbero ricavarne degli spunti per invertire la tendenza e sfruttare narrativamente Napoli per la bellezza del paesaggio e per la simpatia della popolazione. Penso a Eduardo De Filippo, a Giuseppe Marotta e, restando nell'attualità, al mio amico Luciano De Crescenzo, da poco scomparso. Ma, a pensarla così, forse si rischia di passare per pazzi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gomorra? L'ennesimo sfruttamento del cliché della Napoli senza speranza

MARIANO RIGILLO
ATTORE E REGISTA

Villa Bonin
C'è Guè
Pequeno



Guè Pequeno

Ospite importante domani a Villa Bonin di Vicenza per la serata "Dub": Guè Pequeno, uno tra i rapper più famosi d'Italia, che con il suo album "Gentleman" (2017) ha dominato le classifiche risultando il più ascoltato su Spotify dell'anno. Cena alle 21, ingresso discoteca dalle 22.30, concerto alle 22. Ingresso entro le 00.30: donna 12 euro (registrazione su www.villabonin.it); uomo 16 euro. Dalle 00.30 alle 1.30: donna 14 euro, uomo: 16 euro. Dopo le 1.30: donna 16, uomo 18 euro. S.R.

WORKING TITLE FILM FESTIVAL. Quarta e ultima giornata di proiezioni

Vita da cani e da auto esiliati Il vaccino contro i pensionati

All'Odeon opere dal Belgio e da Paesi Bassi e Spagna
Dopo la programmazione svelati i nomi dei vincitori

VICENZA

Nella quarta giornata del Working Title Film Festival passa alla sala grande del Cinema Odeon. Alle 19 il corto *Het geluk van honden* (La fortuna del cane, Belgio, 2018, 23') della 30enne olandese Nina de Vroom, in sala. Poche parole, anzi nessuna. Cani pastore (tedesco, il nero belga) davanti all'obiettivo, talvolta liberi di perlustrare il sottobosco ma anche in gabbia, le sbarre azannate. Con gli uomini in anfibio la musica ("addestramento) cambia. Attenzissimi ai comandi, alla vicinanza con l'addestratore, gratificati dalla grattatina tra le orecchie, aggressivi il giusto, delicatissimi a prendere il cibo dalle mani del neonato. Cin nepresa solerte ed enigmatica. Il lungo è Drommeland (Il posto dei sogni, Paesi Bassi, 2019, 73') di Joost van der Wiel: felici di rivederlo, in sala, dopo, in altro Wtff, The



Una scena dal corto spagnolo "La epidemia" di Pablo Conde

Shepherd su un 90enne medico condotto, poi candidato Oscar-documentario. Qui un attivo 60enne, Nils, declina una personale dichiarazione dei diritti e vive solitario in una baita norvegese. Ma anche con smartphone, tablet e non disdegna di cacciare. Alle 21.30 il corto-apologo *La epidemia* (Spagna, 2019, 11') dello spagnolo 42enne Pablo Conde, in sala, che in una re-

dazione giornalistica ambienta l'ipotesi di vaccini depennati per liberarsi di pensionati troppo numerosi. Segue *Cold Blow Lane* (UK, 2019, 71') di Penny Andrea (in sala protagonista, produttrice e scenografo). A fine proiezioni e i nomi dei vincitori, resi noti domani con il programma dell'ultima giornata del Festival a Zerogloss. • E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA. Stasera al Busnelli di Dueville

Dove si incontrano le fedi Un viaggio per immagini

In scena un "performing reportage" realizzato dalla fotografa e reporter polacca Monika Bulay

DUEVILLE

È *Dove gli dei si parlano* il titolo della serata, organizzata da Senza orario senza bandiera con Dedalofurioso, durante la quale andrà in scena un "performing reportage" della fotografa e documentarista Monika Bulay. Tra immagini, racconti, film, musiche e suoni, dalle 20.30 di stasera nel teatro Busnelli verranno raccontate le ultime oasi d'incontro tra fedi, zone franche assediata dai fanatismi armati, patrie perdute dei fuggiaschi di oggi.

Luoghi dove gli dei parlano spesso la stessa lingua franca, e dove, dietro ai monoteismi, appaiono segni, presenze, gesti, danze, sguardi. Un mondo parallelo che va dall'Asia centrale all'America Latina, dalle Russie al Medio Oriente, e che riconsegna la bellezza nella contaminazione. Fotografa, reporter e documentarista, Monika Bu-



Una delle fotografie scattate da Monika Bulay

lay, nata a Varsavia nel 1966, svolge la sua ricerca sui confini delle fedi, delle minoranze etniche e religiose, di popoli nomadi, migranti, intoccabili, diseredati, in Europa e Asia, in Africa e nei Caraibi. All'attività giornalistica e alla collaborazione con numerose testate giornalistiche italiane e internazionali - La Repubblica, Corriere della Sera, Internazionale, National

Geographic, The New York Times, Al Jazeera - ha affiancato una costante attività didattica nell'ambito della fotografia. I suoi libri, di reportage letterario e fotografico, sono stati pubblicati da prestigiose case editrici.

Nel 2014 ha ricevuto il Premio nazionale Non-violenza. L'appuntamento avrà un biglietto di 10 euro. • M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA